

Monastero invisibile

Sussidio bimestrale N° 14
dell'Arcidiocesi di Udine
Preghiera di
Gennaio e Febbraio 2018



“La nostra preghiera si diffonda e continui nelle chiese, nelle comunità, nelle famiglie, nei cuori dei credenti, come in un **monastero invisibile**, da cui salga al Signore una invocazione perenne.”
(San Giovanni Paolo II)

La Parola di Dio è il punto di riferimento indispensabile per vivere una devozione alla Madre di Dio che sia fedele all'autentica tradizione della Chiesa. Anche la mia lettera pastorale “Perseveranti e concordi nella preghiera, con Maria. La Chiesa di Udine in missione accompagnata dalla Madre” è intessuta di numerose citazioni bibliche perché è nella Sacra Scrittura che troviamo la rivelazione del Mistero di Maria, intimamente unito a quello del suo Figlio Gesù. (Andrea Bruno Mazzocato; introduzione al sussidio “Una Chiesa guidata dalla Parola di Dio”)

1. Invocazione allo Spirito Santo

Riconosco, Gesù diletto, che nessun frutto spirituale può maturare in me se non è irrigato dalla rugiada del tuo Spirito, se non è riscaldato dalla forza del tuo amore. Abbi dunque misericordia di me, ricevimi fra le braccia della tua carità, infiammami col tuo Spirito! Vieni, Santo Spirito; vieni, Dio amore; riempi il mio cuore purtroppo vuoto di ogni bene. Accendimi, perché ti possa amare; illuminami, perché ti possa conoscere; attraimi, affinché io trovi in te le mie delizie; possiedimi, affinché goda in te. Onnipotente divin Paraclito, per quell'amore per il quale mi riservasti per te, concedimi di amarti con tutto il cuore, di aderire a te con tutta l'anima, di impegnare tutte le mie forze nel tuo amore e nel tuo servizio, di vivere secondo il tuo volere, e, preparato da te, entrare senza macchia al banchetto celeste. (Santa Gertrude di Helfta)

2. Per entrare nella preghiera (dal Salmo 119)

Lampada per i miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino.

Ho giurato, e lo confermo, di osservare i tuoi giusti giudizi.

Sono tanto umiliato, Signore: dammi vita secondo la tua parola.

Signore, gradisci le offerte delle mie labbra, insegnami i tuoi giudizi.

La mia vita è sempre in pericolo, ma non dimentico la tua legge.

I malvagi mi hanno teso un tranello, ma io non ho deviato dai tuoi precetti.

Mia eredità per sempre sono i tuoi insegnamenti perché sono essi la gioia del mio cuore.

Ho piegato il mio cuore a compiere i tuoi decreti, in eterno, senza fine. Gloria al Padre...



3. In ascolto della Parola (dal Vangelo di Luca 2,41-52)

41 I suoi genitori si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. 42 Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. 43 Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. 44 Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; 45 non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. 46 Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. 47 E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. 48 Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». 49 Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo essere nelle cose del Padre mio?». 50 Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro. 51 Scese dunque con loro e venne a Nàzaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore. 52 E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.

4. Per riflettere... (a cura di Don Stefano Romanello)

L'episodio avviene quando Gesù è dodicenne, età che in Israele segna il passaggio alla responsabilità personale nell'osservare la Legge di Dio. L'assenza di Gesù nella carovana del ritorno, sconosciuta dapprima a Maria e Giuseppe, crea una serie di attese [...] che si mutano in sorpresa quando (Maria e Giuseppe) trovano Gesù nel tempio tra i maestri, interrogandoli, come fanno i discepoli dei rabbini con i loro maestri, ma al contempo dando lui ad essi le risposte! [...] Finalmente è Maria a porre la domanda sul perché del comportamento del figlio, sottolineando l'angoscia che questo ha provocato in loro, sentimento che è stato condiviso dai lettori. **La risposta di Gesù è il culmine del racconto, e fa transitare i pensieri e le attese, dei protagonisti del racconto come del lettore, a un livello superiore.** Dapprima mette in gioco la sua relazione con Dio Padre, in contrasto con le parole di Maria, che con "tuo padre" pensava a Giuseppe. Secondariamente parla di un "dovere" che non è un fato superiore, ma la sua adesione libera al progetto del Padre. Questo si rivelerà nel vangelo come obbedienza sino alla croce (4,43; 9,22; 11,42; 13,33; 17,25; 22,37; 24,7.26.44) che, se è dovuta al rifiuto degli uomini, è accolta da Gesù per rimanere fedele alla rivelazione dell'amore di Dio, che non è smentito nemmeno dalla violenza della croce. Infine l'oggetto del "dovere" che, letteralmente è "essere nelle cose del Padre". Non si tratta solo di sbrigare qualche compito, come può far pensare la traduzione che dice "occuparmi delle cose del Padre mio", ma essere totalmente immerso in una relazione che diviene costitutiva della persona e delle sue scelte. È da questo "essere" che scaturirà tutto ciò che Gesù "deve" fare. Maria pensava alla relazione di Gesù con i genitori terreni, Gesù pensa a un'altra relazione, e questa è quella

decisiva. Maria e Giuseppe non comprendono le sue parole perché passare dalle proprie prospettive a un livello trascendente non è mai immediato. Però l'atteggiamento da lei tenuto al ritorno a Nazaret, di "custodia nel cuore" delle parole (e così anche alla nascita di Gesù, cfr. 2,19), indica l'atteggiamento del credente cui è richiesto un lento processo di comprensione, una disponibilità ad entrare progressivamente nel mistero di Dio attraverso l'ascolto attento e la meditazione delle parole di Dio e degli eventi di cui è partecipe (il termine greco *rhema* nel contesto indica sia "parola" come "fatto") senza lasciarsi bloccare da ciò che non è immediatamente comprensibile. Alla presentazione di Gesù fanciullo al Tempio il vecchio Simeone aveva detto a Maria che suo Figlio «è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione- e anche a te una spada trafiggerà l'anima -, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori» (Lc 2,34-35), e ciò si avvera già in questo episodio. **Gesù è un messia inatteso, la sorpresa creata del suo atteggiamento al Tempio è preludio della sorpresa di fronte alla sua croce, ma questo inatteso di Dio costringe i pensieri dei cuori a venire alla luce, a costo di rinunciare dolorosamente a proprie preve aspettative.** Maria è la credente che incarna questa disponibilità di fede, continuando quell'atteggiamento dimostrato alle parole dell'annunciazione (Lc 1,26-38).

5. Offerta della preghiera:

*Dio, nostro Padre, io ti offro le mie preghiere, le azioni, le gioie e le sofferenze in unione con il Cuore del tuo Figlio Gesù Cristo, che continua ad offrirsi a te nell'Eucaristia per la salvezza del mondo. Con Maria, la Madre del Signore e della Chiesa, in questi mesi di **Gennaio e Febbraio** prego specialmente con le intenzioni affidate da Papa Francesco alla Chiesa Universale e quelle del nostro Monastero Invisibile di Udine.*

Intenzioni di Papa Francesco affidate alla Chiesa Universale

GENNAIO

Per l'evangelizzazione:

Perché, nei paesi asiatici, i cristiani, come pure le altre minoranze religiose, possano vivere la loro fede con tutta libertà. *Preghiamo.*



FEBBRAIO

Intenzione universale:

Perché coloro che hanno un potere materiale, politico o spirituale non si lascino dominare dalla corruzione. *Preghiamo.*

Cuore di Gesù, sostieni e conforta i tuoi sacerdoti nelle prove e nelle difficoltà del loro ministero.



Intenzioni affidate al Monastero Invisibile di Udine

Per le nostre famiglie, perché nell'accoglienza del Signore attraverso l'amore concreto per i piccoli, siano scuole dove s'impara ad incontrare Gesù e a riconoscere la sua chiamata, *preghiamo*.

Per i ragazzi e i giovani che custodiscono nel cuore la chiamata di Gesù; perché siano aiutati nel loro discernimento vocazionale ed incoraggiati a donarsi al Signore, *preghiamo*.

Per i giovani e le giovani dei gruppi vocazionali "Tabor" e "Chaire", perché trovino il centuplo della loro gioia rispondendo generosamente alla volontà di Dio, *preghiamo*.

Per il nostro Seminario Interdiocesano, perché sia luogo di crescita nella fede ed esperienza di formazione dei futuri presbiteri secondo la volontà del Signore, *preghiamo*.

Per i nostri seminaristi:

Appiah Emmanuel
Baldo Simone
Cimbaro Stefano
Darkwah Raymond
De Nardo Alex
Ferigutti don Francesco
Frappa Michele
Greatti don Paolo

Lacovig don Michele
Lanaro Matteo
Larcher Davide
Mandjami Dominique
Marchica Christian
Miani Simone
Paschini don Alberto
Pighin Gabriele

Presotto Luca
Pulvirenti Mario
Santi Alberto
Sibau Michele
Venudo Mattia
Zignin don Nicola

perché, sostando alla scuola della Parola e alla mensa del Pane vivo, imparino da Gesù a servire e a onorare gli ultimi nei quali egli stesso si identifica, *preghiamo*.

6. Preghiera per la Chiesa Udinese

Maria, sorella e madre nostra, come gli apostoli e le donne nel cenacolo, uniamo le nostre voci alla tua, concordi e perseveranti nella preghiera. Affidiamo alla tua intercessione la Chiesa di Udine e tutte le sue comunità che si stanno aprendo alle nuove foranie e alle collaborazioni pastorali. Invoca sul vescovo, i sacerdoti, i diaconi, i consacrati e tutti i fedeli, una rinnovata effusione dello Spirito di Cristo perché le parrocchie, superando paure e diffidenze, si aprano alla reciproca accoglienza. Ottienici la grazia di rispondere al desiderio di Cristo: "Siano una cosa sola perché il mondo creda", affinché la nostra Chiesa sia testimone e missionaria della potenza del suo amore. Amen. (+Andrea Bruno Mazzocato)